

Due frivoli pretesti rapporto all'affar di Butintò usirono dai mi-  
nistri della Porta in risposta di quel Memoriale che nell'ordinario  
passato abbiamo rassegnato all'ed.<sup>mo</sup> Senato, e che dall'urgenza  
del momento siamo stati costretti di dover presentare. Il primo  
che se quest'affare non è ancor terminato, la causa non deriva  
dalla Porta, ma bensì dalla Repub.<sup>ca</sup>, mentre essa ha spedito  
in sopraluogo un Pascià di tre Code, e per parte della Repub.<sup>ca</sup>  
invece di andar a conferir con lui l'ed.<sup>mo</sup> Leg.<sup>o</sup> Prov.<sup>o</sup> Grile, fu spedita  
altra persona, non adattata alla qualità d'un Vizir; che tra  
questi due Primarij Comandanti, si sarebbe sicuramente ter-  
minato l'affare; e che questo fu il motivo per cui fu richia-  
mato il Vizir stesso.

L'altro pretesto introdotto, fu l'erexione d'alcune Palanche  
così chiamate dai ministri della Porta, nei Confini dell'Examidi,  
come una specie di fortificazione; sicchè dixerò, che essendosi  
sparsa fra il Popolo una tal voce, la Porta non poteva deci-  
dere, ne concluder l'affare, prima di assicurarsi dell'esis-  
tenza di tali Palanche, della loro situazione, e che qualità

di fabbriche esse siano. Conoscendo Noi l'insistenza di tali ragioni, e temendo che fossero pretesti per tergiversare, con intenzione poi di nulla concludere, abbiamo di nuovo incaricato il Drago Habi, a dover risponder in voce, che da Noi non si poteva attendere tal risposta, che contiene cose tutte nuove, delle quali non si fece mai un tal cenno. Quanto alla spedizione del Prod. Generale sopra luogo, perchè trattasse in persona col Pascià stesso, che la Repub.<sup>ca</sup> non si è allontanata dai suoi metodi, sempre in eguali incontri praticati, lontanissima da qualunque cosa che potesse dar sospetto di poca considerazione verso la sublime Porta, la quale conoscendo gli usi della Repub.<sup>ca</sup> e volendoli ad essi adattare, non ha per il passato mai dato il più piccolo cenno, né avanzato in tal proposito alcun dubbio che si era anche in questo caso spedito dal Generale il suo Drago secondo i soliti usi dei confini, munito di commissioni e opportuno per terminar intieramente l'affare, quando d' ambe le parti si avesse avuto eguale istanza.

Per ciò poi che riguarda l'erexione delle Palanche, abbiamo

che sia risposto, che di tali fabbriche Noi non abbiamo alcuna idea  
ne cognizione della loro esistenza, situazione, o qualità, che  
dobbiamo supporre che questo sia un equivoco, intendendosi  
forse quelle tre piccole Case che sono state erette sotto il Canno-  
ne stesso della Fortezza, cioè in sito che assolutamente ap-  
partiene alla Repub.<sup>ca</sup>; che altre fabbriche fuor dei Confini,  
contrarie alle sacre Capitolarioni non possono esser state permes-  
se dal Prod. Snt, che non lasciò di praticare in tutta la sua  
condotta la piu lodevole moderazione; e che Noi, perfetti con-  
sultori dell'ingenuità e rettitudine del Senato, e della sua costante  
intenzione di mantener sempre con l'ecclla Porta la piu sincera  
amicizia, non possiamo punto dubitare, che esistendo tali  
fabbriche chiamate Palanche, delle quali si fa cenno, in sito  
fuori dei Senati Confini e contro le Capitolarioni, l'ingenuità  
del Senato, non sia per ordinare la loro demolizione, e che per-  
ciò, ne l'uno, ne l'altro dei due accennati motivi devono  
far ostacolo alla total definizione dell'affare, da tanto tempo  
riconosciuto di pieno diritto della Repub.<sup>ca</sup>

11  
7  
Si conviene credere, che li Ministri della Porta siano stati per-  
tratti dalla forza di questo convincimento rispostato, perche' il Sca-  
fendi, ed il Chiaja-Bey chiamarono il giorno dietro lo stesso  
Drag. Pali e fattolo sedere confidenzialmente seco loro, comin-  
ciarono dalle piu solenni proteste, e giuramenti, che la Porta  
ha sempre avuta e conserva tuttavia ferma intenzione di  
restituire questo Terreno, che per tutte le informazioni giu-  
ste, appartiene evidentemente alla Repubb<sup>l</sup>. Non fecero  
piu alcun cenno sopra la comparsa del Prod. pte, ma si re-  
trinsero solamente ad avvalorare quanto avanzato av-  
vano intorno le Palanche, replicando i sospetti del Popolo,  
aggiungendo su tal proposito, che essendo stata formal-  
mente dal Mustafa una scrittura che mostraronno allo stesso Drag.  
che pote' leggerla, la Porta non era piu in arbitrio di poter nel  
momento terminare questo affare, se prima non si ordinassero  
nuovi esami, e non si atten devano nuove risposte, sopra l'esi-  
tenza, situazione, e qualita' di tali Palanche. Ina tal co-  
ferenza il Drag. duro' piu' d'un ora, e da lui stesso fu stato  
assicurato

assicurati che le proteste non potevano essere più efficaci, per  
promettere, che dopo tali esami, l'affare sarebbe subito tra le  
Ministri della Porta, e quello di S. S. interamente terminato.  
Se si deve prestar fede alla parola loro, non si potrebbe che  
far un buon pronostico sull'intera definizione di un sì molesto  
affare; ma riflettendo alla passata condotta tenuta dalla  
Porta in tutto l'affar istesso, non si può anche supporre, che  
nuove inconcludenti tergiversazioni.

Abbiamo creduto d'informare l'Eu. <sup>no</sup> Sig. Prot. Prot. di tutto l'  
andamento di questo negozio, spedendogli copia di questo  
nostro umilissimo Dispaccio, e del Memoriale già presentato  
all'Eu.<sup>a</sup> Porta, in risposta alle sue Lettere 11 Gennaio, e 5 Marzo  
decorsi, ed alcune delle Direzioni di S. S. sino agli ordini che  
saranno per derivargli da S. S. a sua regola, nei casi non impro-  
babili di nuove violenze a quella continuazione, per parte  
di quei molesti albanesi. *Gravella*

Costantinopoli li 20 Aprile 1782.

P. S. Popola partenza dell'Eu.<sup>mo</sup> mio Predecessore, che prima d'

imbarcarsi onorò della di lui sottoscrizione il presente di  
paccio riferì a me Garioni il Drag. <sup>co</sup> Balli che il Reio-  
lo assicurò che dalla Porta era già uscito l'ordine, per  
fossero allontanate da Delvino le due moleste persone  
Coca e Scibi, sicchè si potrebbe incominciar a concepir  
ranza che la Porta operasse davvero, e volere finalmente  
veder terminato questo affare, a seconda delle evidenze  
e conosciute ragioni della terra <sup>ca</sup> ~~ca~~

dir  
l'gen  
per  
mon  
v'pe  
cent  
dent

1785

1786

1787

1788

10  
2  
3  
4  
5  
6  
7  
8  
9  
10  
11  
12  
13  
14  
15  
16  
17  
18  
19  
20  
21  
22  
23  
24  
25  
26  
27  
28  
29  
30  
31  
32  
33  
34  
35  
36  
37  
38  
39  
40  
41  
42  
43  
44  
45  
46  
47  
48  
49  
50  
51  
52  
53  
54  
55  
56  
57  
58  
59  
60  
61  
62  
63  
64  
65  
66  
67  
68  
69  
70  
71  
72  
73  
74  
75  
76  
77  
78  
79  
80  
81  
82  
83  
84  
85  
86  
87  
88  
89  
90  
91  
92  
93  
94  
95  
96  
97  
98  
99  
100

110  
Conto

1782: 25: Aprile 22: Maggio

Congrat

Scritto dal  
no. 186

2

1